Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 82 (2010)
Heft: 6

Artikel: Logistica fra il chiaro e lo scuro
Autor: Chinotti, Fulvio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-283835

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La logistica fra il chiaro e lo scuro

TESTO **REDATTORE RESPONSABILE**

La logistica dell'Esercito XXI sta ancora vivendo una fase delicata iniziata già alla sua nascita. Le cause principali sono una pianificazione targata di troppo ottimismo, una diminuzione importante dei posti di lavoro effettuata a partire dal 2004 e la grave carenza dei mezzi finanziari.

È solo grazie agli sforzi di chi lavora con dedizione al fronte, come di fatto se ne ha la prova presso il Centro Logistico del Monte Ceneri, che la truppa non subisce le conseguenze di una situazione ancora lungi dall'essere assestata.

Al direttore del Centro Logistico Monte Ceneri , col Fulvio Chinotti, abbiamo posto alcune domande per capire meglio .

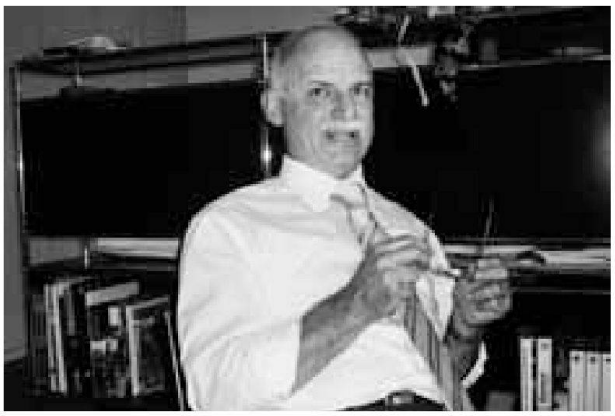
Quali sono le ripercussioni signor direttore?

Per l'Arsenale federale del Monte Ceneri, dal 2006 divenuto Centro logistico(LMCE) la riforma ha comportato dal 2004 al 2006 la riduzione di 60 posti di lavoro, dei quali 20 dell'Arsenale cantonale. Di conseguenza le competenze sono state concentrate e razionalizzate, ma pure creato delle difficoltà nel garantire l'esperienza tecnica (know how) per gli anni successivi. Se da un lato si è provveduto alle sostituzioni, rispettivamente ci siamo concentrati sull'istruzione sistematica del nostro personale per aumentare la competenza tecnica, dall'altro si è dovuto accettare a malincuore la partenza di collaboratori con esperienza. Nel 2006, oltre a confrontarsi con le nuove dinamiche, si è istruito il personale sulle nuove esigenze che spaziavano dall'informatica al perfezionamento del tedesco, la cui necessità di conoscenze è notevolmente aumentata per meglio comunicare con la Base Logistica dell'Esercito (BLES). Un segnale forte da parte nostra e che l'amministrazione centrale ha ben apprezzato. Il 2006 è stato pure l'anno di trasformazione delle strutture con meno personale. Un processo di estrema importanza e molto impegnativo è stato, ad esempio, l'allestimento dei nuovi contratti di lavoro. Il 2007 e il 2008 sono stati gli anni delle trasformazioni delle competenze professionali per riuscire a far fronte ai bisogni dell'Esercito, già espressi tre anni prima. Il 2009 e il 2010 ci hanno visto quale LMCE pilota a livello nazionale, in particolar modo per i nuovi metodi di immagazzinamento con l'accompagnamento informatico SAP (supporto informatico che consiglia l'occupazione ideale degli spazi per l'immagazzinamento sfruttando le distanze a dipendenza della frequenza di utilizzo dell'oggetto). Sono stati 18 mesi di sofferenza per il personale che ha dovuto cambiare i modi delle procedure, ormai vecchie di oltre vent'anni; si è passati dalle conoscenze e competenze personali del singolo collaboratore all'informatica. Oggi siamo orgogliosi di essere riusciti nell'intento.

Una bella spiegazione, ma c'è da riconoscere che dal 2004 la truppa ha sofferto e risulta ancora soffrire del materiale insufficiente oppure non efficiente messole a disposizione durante lo svolgimento dei servizi, in particolare ai corsi di ripetizione. L'enorme lavoro di ristrutturazione svolto non ha di fatto tralasciato in parte le esigenze primarie della truppa?

È vero che ristrutturare i sistemi e contemporaneamente garantire i servizi alla truppa ci ha creato non poche difficoltà. Il passaggio da Esercito 61 (materiale di ogni unità depositato nella propria cella) a Esercito 95 (materiale riunito in un pool) e di

seguito a Esercito XXI ha generato scompensi sensibili. Se negli anni novanta e inizio duemila l'obiettivo per noi era di soddisfare la truppa in tutti i suoi bisogni, con la BLES il nostro impegno si è dovuto, in una prima fase, concentrare al nostro interno tralasciando in parte i bisogni della truppa. Riconosco che quanto finora esposto è un magro consuntivo. Una causa potrebbe essere che il linguaggio della BLES e quello della truppa non sono medesimi, ma la mia è un'opinione personale. Nella nostra regione di competenza siamo però riusciti a sopperire in parte a queste lacune. Purtroppo oggi, anno 2010, non siamo più in grado di fornire le prestazioni che abbiamo garantito ancora nel 2009. Il motivo principale è che l'informatica non perdona gli errori umani. L'istruzione svolta ai collaboratori è di alto valore ma non per tutti recepibile in egual misura.



La ristrutturazione non ha però evitato che ogni anno ancora 5000 militi siano impiegati quali ausiliari per i fabbisogni della BLES, sono questi i sostituti per i posti di lavoro soppressi?

Personalmente sono grato di questo supporto. Si tratta di militi che non possono prestare i servizi con la propria unità. Giovani di grande disponibilità, impegnati, ma non sono la soluzione poiché cambiano ogni tre settimane e per i nostri 80 collaboratori è un impegno dover ricominciare l'istruzione della ventina di militi a ogni inizio del servizio e giornalmente doversi occupare dei compiti da loro svolti. La nostra trasparenza e la nostra comunicazione aiutano nel raggiungimento dei risultati. Attualmente disponiamo anche di dieci militi in ferma continuata assegnatici, questi posseggono ottime conoscenze dell'informatica, non necessitano di lunghe introduzioni e i risultati sono molto lusinghieri. Il loro apporto è determinante in questo cambiamento epocale.

Il presente quindi non è ancora ideale, nel 2010 avete introdotto il sistema informatico Log@V, di che cosa si tratta?

Log@V è una banca dati gestita, come già citato, tramite iprocessi SAP che garantisce:

1. il rifornimento e la restituzione
2. la manutenzione
3. i trasporti
4. l'ambito sanitario
5. l'infrastruttura

Il lavoro di assestamento è ancora lungo e siamo ai primi passi. Mi si permetta un paragone con il mondo della formula uno; possediamo una macchina da corsa della quale non siamo ancora in grado di sfruttarne la potenza su un circuito ma attualmente sappiamo solo spostarla sulla griglia di partenza. Preciso che per la truppa non è però cambiato nulla.

Quali i vantaggi per la truppa?

L'elenco principale per l'ordinazione del materiale è mutato. La lettura dei dati risulta migliorata. Ogni oggetto è contrassegnato con un'etichetta informatica che viene letta tramite lo scanner. Attualmente il 15% degli articoli è contrassegnato con l'etichetta informatica. Fra tre anni raggiungeremo il 100% degli oggetti contrassegnati sempre disponibili per la truppa.

Praticamente ogni oggetto che si trova nei magazzini e depositi verrà etichettato e incluso in una lista informatica e da lì si può capire se reperibile e disponibile?

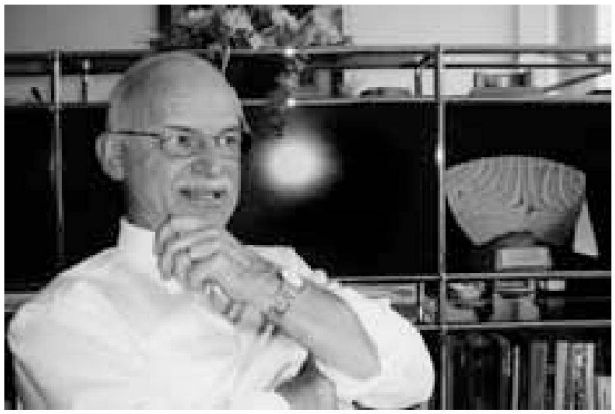
Contrariamente al passato ora si ha una sola banca dati centralizzata a livello BLES. Questo sistema (online in futuro) ci acconsente di appurare se il materiale è a disposizione. Inoltre al termine di ogni servizio si crea un archivio che permette delle proiezioni per l'inizio del prossimo. I termini sono attualmente molto corti. Noi veniamo a conoscenza solo 9 giorni prima dell'inizio del servizio se il materiale ordinato dalla truppa è disponibile.

Il comandante di truppa rischia di sentirsi dire una settimana prima del servizio che il materiale o il veicolo non è disponibile?

Noi ci impegniamo per anticipare questi tempi, normalmente due settimane, cercando la disponibilità del materiale che è perlomeno necessario per l'istruzione.

Per il comandante di truppa si tratta di pianificare tenendo conto delle incognite?

In parte è vero anche se il comandante di truppa è seguito nella fase di pianificazione, durante e dopo il servizio dalla "condotta logistica". Essa avviene tramite una cellula centralizzata presso la BLES.



Lo scopo è di offrire con continuità la consulenza logistica al comandante.

Una situazione, che pur con l'accompagnamento, risulta difficile, cosa deve comprendere un comandante?

Il comandante deve accettare che non potrà disporre di tutto il materiale da lui ordinato e non nell'ubicazione desiderata. Il nostro obiettivo è di garantire il 95% delle richieste. Noi del Monte Ceneri ci siamo arrivati con grande impegno e dedizione. Ma non è sempre così, anche noi viviamo nell'incognita di non poter raggiungere l'obiettivo

Le cause? Materiale insufficiente, pianificazione lacunosa dei servizi a livello centrale, troppe unità della stessa arma in servizio contemporaneamente?

La pianificazione ha finora tenuto poco conto delle esigenze della logistica. Bisogna riconoscere che il materiale è insufficiente a causa delle riduzioni finanziarie. D'altra parte il sistema ritiene che l'80 % del materiale rientrante dopo un servizio deve essere disponibile per il seguente. Quando questa percentuale non raggiunge, talvolta, nemmeno il 50% è logico che le prestazioni non possono essere corrisposte al servizio che segue dovendo svolgere i lavori di manutenzione e di rimessa in stato di utilizzazione. Inoltre l'invecchiamento e l'usura del materiale sono fattori sfavorevoli. In particolar modo il parco veicoli (Duro e Puch) è attualmente il più colpito e non riusciamo a far fronte alle esigenze. Le poche risorse finanziarie non ci permettono di acquistare i pezzi di ricambio necessari e le riserve sono già state utilizzate. Per garantire le forniture l'industria privata richiede tempi di consegna che non coincidono con quelli dell'Esercito. Il nostro parco veicoli è datato e i pezzi di ricambio non si trovano più sul mercato, quindi bisogna fabbricarli.

Vuole dire che mancano i soldi per acquistare i pezzi di ricambio?

Ora siamo sicuramente in ripresa e la situazione migliora, i termini di consegna dei pezzi di ricambio sono raccorciati anche se non siamo ancora a livello ottimale. Il veicolo che non è idoneo alla marcia rimane fermo e non viene consegnato alla truppa.

A quando il consolidamento promesso nel 2010?

Per le strutture interne ci vorrà ancora del tempo. Il futuro vedrà la diminuzione dei Centri al numero di cinque e la riunificazione, ne nostro caso, del Centro Infrastruttura di Andermatt a LMCE.

Il nostro LMCE è confermato, la nostra posizione geopolitica ci avvantaggia. La riunificazione (come già lo era nel periodo Esercito 95) semplificherà i processi e sarà un vantaggio per il comandante di truppa/scuola di poter colloquiare con un solo partner. L'unione ci pone in una posizione di privilegio con il resto della Svizzera e aumenteranno le nostre competenze. Inoltre il LMCE rimarrà un interessante datore di lavoro che, già attualmente, crea

indotto per tutta la regione. Basti pensare che nel 2009, solo per il parco veicoli, abbiamo elargito lavoro a aziende private del settore per 1,8 milioni di franchi.

Per il LMCE l'evoluzione è quindi positiva, sono previsti degli investimenti?

Il Monte Ceneri non è mai stato un arsenale ma bensì una piazza d'armi. Ora attendiamo i crediti per costruire le strutture adeguate (si tratta di investimenti per 23 milioni di franchi) . Una prima tappa sarà pronta nel 2013, la seconda nel 2015.

Una realizzazione che è garantita dall'ottima presenza delle scuole di formazione in Ticino ma non dai corsi di ripetizione, si pensa a un cambiamento?

La presenza delle scuole ci garantisce i ¾ del nostro lavoro ma un aumento dei corsi di ripetizione è pure necessario (si valuta a 6-7 battaglioni) e la garanzia per confermare gli investimenti. Sottolineo che un corso di ripetizione di un battaglione garantisce il lavoro di 1500 ore, praticamente un posto di lavoro-anno.

In conclusione qual è il messaggio che lei comunica alla truppa per una collaborazione proficua e di piena soddisfazione reciproca?

Pianificare nel dettaglio il fabbisogno del materiale per l'istruzione.

Non ordinare materiale non necessario.

Cercare e mantenere assiduo il contatto con il LMCE.

Alla riconsegna garantire l'80% del materiale efficiente.

Il motto: tener pronte le decisioni riservate per non farsi sorprendere.

Grazie direttore e buon lavoro a lei e ai suoi preziosi collaboratori. ■